

# libri libri libri libri

**Kenan Malik**

**multiculturalismo e i suoi critici. Ripensare la diversità dopo l'11 settembre**  
Nessun Dogma, Roma, 2016, pp. 100, 10€

«Questo libro è una critica al multiculturalismo. È anche una critica ai suoi critici». Sintetizza così, il filosofo britannico di origine indiana Kenan Malik (già autore del libro *From Fatwa to Jihad*, riguardante il caso di Salman Rushdie), il volume *Il multiculturalismo e i suoi critici* da poco pubblicato dalla casa editrice Nessun Dogma (il progetto editoriale avviato dall'Unione Atei e Agnostici razionalisti, **Uaar**). Nel libro l'autore si interroga se sia possibile, o opportuno, provare a costruire un legame sociale coeso sulla base di valori comuni e scava nell'ansia crescente intorno alla presenza dell'Altro nei nostri confini.

L'autore, che tra le altre cose presiede l'organizzazione per la difesa della libertà di espressione "Index of Censorship", analizza non soltanto la relazione tra multiculturalismo e terrorismo, ma anche la storia dell'idea stessa di multiculturalismo, congiuntamente alle sue radici politiche e alle conseguenze sociali che provoca, offrendo ampi spunti di riflessione su un tema che, nel nostro Paese, non ha ancora avuto lo spazio che merita. ●

**Teresina Caffi (a cura di)**

**Va', dona la vita!**  
Emi, Bologna 2016, pp. 256, 13€

Olga Raschietti, Lucia Pulici e Bernardetta Boggian sono le tre suore saveriane uccise due anni fa a Bujumbura, Burundi. La loro storia ha suscitato grande sgomento nell'opinione pubblica internazionale e ha percorso persino i grandi media italiani, solitamente sordi al grido di disperazione dei tanti popoli africani vittime della violenza e della miseria. A raccontare la vita e le opere delle tre suore missionarie – che hanno vissuto tra popoli diversi: Brasile, Congo, Italia, Burundi – è proprio una loro consorella, Teresina Caffi la quale, dopo l'efferato omicidio, ha raccolto i loro scritti più intimi, gli scambi con le amiche e con i familiari. Queste pagine ci restituiscono l'epopea feriale di donne semplici e feriali, pronte ad affrontare pericoli, rapine, guerre, soprusi, per portare a chiunque la materna vicinanza di un Dio che si fa prossimo a ciascuno. «Una missionaria – scriveva suor Olga – muore volentieri nella sua terra di missione. E poi a me basta eserci, anche se non potrò fare tante cose». «Per la mia vita non temo», affermava suor Lucia. «Ho già avvisato: se muoio lasciatemi là. Ho sempre desiderato morire in Africa per risorgere il giorno ultimo col popolo africano». ●



*Va', dona la vita!*

STORIA, PAROLE, VIRTÙ  
LE TRE MISSIONARIE SAVERIANE UCCISE

a cura di Teresina Caffi

